

La Dia di Trapani confisca beni a cugino boss Messina Denaro

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



TRAPANI, 20 APRILE - La Direzione Investigativa Antimafia di Trapani ha confiscato il patrimonio mobiliare, immobiliare e societario riconducibile a Giovanni Filardo, imprenditore edile originario di Castelvetro, nel trapanese, attualmente detenuto in carcere, cugino di primo grado del latitante Matteo Messina Denaro. Con lo stesso provvedimento, emesso dal Tribunale di Trapani-Sezione Misure di Prevenzione, è stata disposta, nei suoi confronti la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di dimora per quattro anni.[MORE]

La storia criminale di Filardo inizia nel 2010, quando fu arrestato nell'ambito dell'operazione Golem fase II, poiché gravemente indiziato di far parte di Cosa nostra. Nello specifico, fu accusato di essere componente del mandamento mafioso di Castelvetro e di essere responsabile di estorsioni, incendi, interposizione fittizia di valori, nonché esercitato condotte dirette a garantire la latitanza di Matteo Messina Denaro.

Per tali fatti Filardo è stato definitivamente condannato a 12 anni e sei mesi, con sentenza della Corte d'Appello di Palermo, che ha riformato la sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale di Marsala in primo grado.

L'odierna attività, che scaturisce a seguito di indagini economico-patrimoniali delegate alla D.I.A. dalla Procura della Repubblica di Palermo - D.D.A. (Gruppo Misure di Prevenzione coordinato dal Procuratore Aggiunto Dr. Bernardo Petralia), ha consentito di confiscare nr. 1 impresa edile a responsabilità limitata, nr. 23 tra mezzi d'opera, automezzi e autoveicoli, nr. 1 fabbricato rurale, nr. 7 appezzamenti di terreno, nr. 1 villa con finiture di pregio, nr. 1 fabbricato ad uso abitativo e nr. 4 conti correnti bancari.

